

IVG

Al via la fusione Carige-Carisa: resta il marchio, non il Cda. Ecco cosa cambia

di Federico De Rossi

29 Ottobre 2015 - 18:36



Savona. Diventerà operativa a partire dal prossimo 23 novembre la fusione tra la Banca Carige e la Banca Carisa. Gli atti formali propedeutici sono già stati sottoscritti e oggi pomeriggio presso la banca savonese si è tenuta la presentazione ufficiale, alla presenza del presidente di Banca Carige Cesare Castelbarco, dell'Ad Carige Piero Luigi Montani e del presidente della Carisa di Savona Luciano Pasquale.

Il marchio dell'istituto di credito resterà, ma non ci saranno più assemblee né Cda: all'interno di Carige, infatti, è prevista una **suddivisione territoriale per tutto il territorio savonese.** Una riorganizzazione simile era già in progress ma ora subirà una ulteriore e definitiva accelerata.

“Cambiano alcune cose, ma **resta molto della cultura di Carisa e il radicamento della banca sul territorio savonese - ha detto il presidente Carisa Luciano Pasquale -** Sarà un processo di integrazione, in parte già iniziato, indispensabile per il gruppo

bancario e nell'interesse di famiglie e imprese. La fusione è stata illustrata a tutti gli operatori, agli ordini professionali e le autorità della Provincia savonese. E' **una sfida decisiva per tutta l'economia locale che siamo convinti di affrontare e vincere**".



Alessio Berta sarà direttore dell'area di ponente (che va da Varazze fino a Ventimiglia), che avrà sede a Savona e che sommerà la presenza di Carisa e Carige. Rassicurazioni arrivano circa il numero degli sportelli e l'organico del personale: **non sono previsti ridimensionamenti delle filiali né esuberi dei dipendenti**.

Tra i nuovi organismi che prenderanno vita a seguito della fusione c'è l'**Osservatorio del Credito**, che sarà composto da associazioni di categoria e ordini professionali e sarà coordinato da Luciano Pasquale. L'Osservatorio **avrà compiti e indirizzi di carattere consultivo rispetto ai bisogni e alle esigenze del territorio**, con l'obiettivo di rafforzare ancora di più il sistema creditizio locale.

"Una aggregazione 4.0 - ha concluso Pasquale - una integrazione funzionale tra le due banche che credo potrà **andare a beneficio di tutti, non ci saranno esuberi e nessuno sportello sarà chiuso**".